



layout: Moro/Accerboni

Gualtiero CORNACHIN
L'itinerario poetico

8 ottobre - 7 novembre 2011

Sala Umberto Veruda
Palazzo Costanzi
piazza Piccola, 2
Trieste

orario: 10 - 13 / 17 - 20

EVENTO COLLATERALE
sabato 29 ottobre
ore 18.30
incontro sul tema:
*Gualtiero Cornachin e la sua epoca
nel ricordo degli amici artisti*

info
040 6754701
ufficio stampa
335 6750946

in copertina:
Ireos, 1970
olio su tela · cm. 40x50
a sinistra:
Notturno (part.), 1981
acquatinta acquaforte · cm. 40x70
all'interno:
Il pittore davanti a un olio
dei primi anni '60

Gualtiero CORNACHIN
L'itinerario poetico



a cura di
Marianna Accerboni

Gualtiero Cornachin (Orsera d'Istria 1923 - Trieste 1986), artista autodidatta, formatosi anche grazie allo stretto rapporto amicale e professionale con il pittore Edoardo Devetta, dal 1975 ha fatto parte del *Gruppo 12* assieme a Romolo Bertini, Ugo Carà, Girolamo Caramori, Lucio Giordani, Folco Iacobi, Claudio Moretti, Dante Pisani, Bruno Ponte, Claudio Sivini, Ennio Steidler e Franco Vecchiet.

Dal '59 ha esposto in numerose rassegne personali e in qualificate collettive in Italia e all'estero: dalla *Sala Comunale d'Arte* di Trieste, in cui ha allestito una quindicina di mostre, a Palazzo Costanzi e al *Centro Friulano d'Arte Plastiche* di Udine, dall'*Istituto Germanico di Cultura* e dalla *Galleria Tergeste* alla *Cartesius* e alla *Rettori Tribbio*, alle rassegne di *Arte fantastica*, organizzate a Trieste nell'ambito del *Festival Internazionale del Film di Fantascienza*.

Ha ottenuto diversi premi e riconoscimenti, tra cui sono particolarmente degni di menzione nel 1977 il 1° premio alla *Mostra del Paesaggio della Regione* e il 1° premio *Motivi istriani* e, rispettivamente nel 1978 e '79, il 1° premio all'ex tempore *Carso ottobrino*.

Oltre che nella pittura, Cornachin si è espresso con prove particolarmente raffinate anche nell'ambito dell'incisione all'acquaforte-acquatinta.

M.A.



comune di trieste
assessorato alla cultura

Venerdì 7 ottobre 2011
ore 17.30

alla **Sala Umberto Veruda**
di **Palazzo Costanzi**
piazza Piccola 2

avrà luogo l'inaugurazione della mostra

Gualtiero CORNACHIN *L'itinerario poetico*

a cura di **Marianna Accerboni**

in collaborazione con
Movimento Donne Trieste

La Sua presenza sarà particolarmente gradita

Andrea Mariani
Assessore alla Cultura

Lorena Uxa
Presidente
Movimento Donne Trieste

L'itinerario poetico tra natura e musica

L'amore per la natura, assieme a quello per la musica, rappresentano il filo conduttore o meglio la griglia mentale, su cui Gualtiero Cornachin ha intessuto - nel corso di quasi un trentennio - il proprio linguaggio pittorico, sotteso tra tre parametri: colore, materia e luce. Figlio del suo tempo, dalla sua epoca ha tratto con immediatezza gli stilemi del gusto, seguendo in diretta l'evolversi di quest'ultimo, con una sensibilità speciale, la quale gli ha consentito di oscillare, all'inizio, tra le due tendenze, che nei suoi anni giovanili potevano essere oggetto di ricerca e sperimentazione: dapprima un figurativo, recepito e rielaborato alla fine degli anni '50, quando iniziò la sua ricerca pittorica, secondo i modi dell'Impressionismo nella sua accezione più tradizionale della veduta e del paesaggio. Quasi subito lasciati da parte, per passare alla figura umana, interpretando, attraverso un forte senso del colore e della matericità, la temperie neorealista, avanguardia del momento, caratterizzata dall'attenzione al sociale e alla realtà della povera gente.

L'incontro, verso il '65, con il pittore Edoardo Devetta, di un decennio più anziano di lui, fu fondamentale perché lo avvicinò ancor di più al linguaggio dell'avanguardia, cioè alla libertà del gesto e del sentire, alla matericità e a quel gusto per il colore, che da sempre albergavano nel suo animo. Il colore/materia di morlottiana memoria e il concetto di astratto/concreto - che non rifiuta il rapporto con la natura e l'interiorità dell'artista, recepito nel più ampio raggio dell'esperienza del *Gruppo degli Otto*, sostenuto nel '52 dal critico Lionello Venturi e composto da giovani pittori quarantenni, tra cui Afro Basaldella, Birolli, Corpora, Santomaso, Turcato, Vedova - lo emozionarono certamente molto. E in quest'ambito dipinse opere dal gusto informale e dalla decisa accentuazione cromatico/materica, sempre ispirate al contesto naturale, che vengono esposte in una piccola sezione di questa mostra e avrebbero potuto rappresentare una cifra diurna e molto valida per Cornachin, il quale si sentì tuttavia di dover elaborare un proprio, personalissimo linguaggio, che non consentisse l'accostamento dei suoi lavori a quelli di nessun altro.

Ed ecco che il temperamento forte, ma delicato e generosissimo del pittore, addotta a un certo punto la linea sinuosa e curva, quella che in natura si trova nei fiori, nei pistilli e nelle foglie che ispirarono il Liberty, primo momento di libertà creativa dopo il rigore dell'eclettismo ottocentesco: atmosfere di eleganza ispirate al dato naturale, dalle quali certamente Cornachin sarà stato circondato, nell'Istria d'ambiente alto borghese della sua famiglia, a Orsera, patria lasciata nel '38 e mai più ritrovata.

La bellezza, dunque, e l'armonia rappresentano i fattori propellenti della sua arte nella fase più matura, fra gli anni '70 e '80. Cornachin raggiunge in questo periodo un felice equilibrio formale e cromatico, insistendo sull'invenzione di una propria cifra stilistico/decorativa: i grandi fiori e i *ramages*, i sottili e raffinati arabeschi, che nelle acqueforti si fanno segni preziosi, appena ispirati da un fantasticare orientaleggiante, e che rimarranno unici, solo suoi.

Nel corso di tempo la bellezza si acquieta in una serenità di elementi fitomorfi e naturalmente sensuali e, a metà degli anni ottanta, la musica tace, con discrezione, sugli ultimi petali di luce.

Marianna Accerboni